

Da quando nel I secolo a. C. Meleagro di Gadara compilò la sua Corona, raccogliendovi e raggruppandoli, probabilmente per argomento, i più famosi epigrammi, da Archiloco fino ai suoi contemporanei, e dunque creò la prima antologia della storia, innumerevoli ne sono succedute. Viene da domandarsi quale sia la motivazione che spinge a cimentarsi in imprese antologiche, che oggi più che mai rischiano un consenso sempre parziale. Il proposito di offrire un compendio elementare di quanto, nel corso del tempo preso in considerazione, è stato prodotto? Di organizzare i contenuti prescelti in una qualche architettura logica? Di permettere una semplice consultazione o di volere garantire una summa del sapere?

Si tratta di questioni non di poca importanza, e indubbiamente sono tutte da considerare anche per le osservazioni intorno all'Audio Antologia della Letteratura Italiana, prodotta da Il Narratore Audiolibri e curata dalla stessa redazione della Casa Editrice.

L'intento dell'antologia è indubbiamente compendiario. La scelta non è tematica. Vi si riscontra divisa la letteratura secondo una scansione per secoli e per ogni secolo si offre una breve panoramica e una scelta di opere degli autori ritenuti più rappresentativi. Si immaginano le obiezioni di quanti avrebbero preferito scansioni diverse, magari considerando gli autori in seno ai movimenti che abitualmente li comprendono: umanesimo, rinascimento, romanticismo, verismo ecc. ecc.; oppure di quanti avrebbero –oggi è una moda diffusa– organizzato i testi per temi: l'amore, la guerra, il viaggio, e così via. Si tratta per l'appunto di scelte, e quella de Il Narratore è certo suggerita dagli scopi che l'antologia si promuove, dai lettori che intende raggiungere.

Lo scopo primario appare quello di essere un'opera consultabile, fruibile... leggera. La leggerezza è data non certamente dai contenuti, ma dalla scrittura delle opere antologizzate: 198 brani di 85 diversi autori, pesano sulla bilancia pochi grammi. Tale scrittura si avvale di ciò che non era assolutamente pensabile fino a poco tempo fa: il CD MP3.

La consultazione, facile e pratica, dei due CD MP3 di cui consta l'opera, in treno, in salotto... ma soprattutto in aule scolastiche, sembra dunque lo scopo primario di questa antologia che si avvale della dizione professionale delle gradevolissime voci di fini dicatori, come Moro Silo, Claudio Carini o Margaret Collina; a volte di quella degli stessi autori, come Scarpa, Nove, Rondoni, Longo. Dalle sottocartelle dei due CD MP3 possono anche essere letti, e/o stampati, i testi e le brevi biografie relative agli autori inseriti.

La consultazione di quest'opera da parte degli insegnanti di Letteratura è particolarmente consigliata per l'alta valenza didattica che può offrire, considerato che l'analisi di un testo, la collocazione storica, la poetica dell'autore, ciò che insomma offre l'insegnante, sono indubbiamente dagli studenti fattori maggiormente recepiti se accompagnati da una lettura corretta e piacevole. Ascoltare infatti la lettura di un canto dantesco come di un sonetto fosciano, che –nonostante la buona volontà del docente– non è buona, non consente il "contatto", non permette allo studente di percepire la bellezza del testo, lo allontana dal suo significato.

D'altronde le presenze maggiormente canonizzate sono garantite: da San Francesco d'Assisi a Mario Luzi. Se ne raccomanda la consultazione in particolare agli insegnanti di Italiano per studenti stranieri che possono certo sentire meno estranea la letteratura italiana combinando insieme ascolto e lettura dei testi.

Non si tratta di un'opera che voglia competere con qualunque testo scolastico; o voglia imporre una propria interpretazione degli eventi letterari, ma di un ausilio del quale i docenti possono avvalersi facendo leva sulla sensorialità. E' infatti un dato ormai acquisito che un apprendimento significativo, rispetto a un apprendimento meccanico, si consegue anche per mezzo di stimoli esterni: l'audio, in questo caso, che, apportatore di significato, contribuisce concretamente al processo di costruzione della conoscenza.

E' proprio dunque la tecnologia, che per l'ascolto dei due CD MP3 in questione, non comporta nulla di meccanico o macchinoso, a consentire un coinvolgimento multisensoriale; a tendere non all'in-forma(zione), quanto alla forma(zione), naturalmente parte di qualunque progetto educativo; a alleggerire

il docente di competenze che non gli competono, proprie di altre professioni: il lettore, l'attore, il poeta...

Si ha dunque simpatia per Bruner, professore di psicologia alla New York University e autore di numerosi saggi sull'insegnamento, quando afferma che la scuola contemporanea ha bisogno di poeti e di narratori. Sarebbe meraviglioso potersene avvalere in toto! E' comunque possibile, anche usufruendo dell' Audio Antologia della Letteratura Italiana, approfittare delle loro voci.

Tra l'altro, una delle abilità meno praticate –perché forse meno insegnate- nella nostra società, è l'ascolto. Di imparare a ascoltare i giovani hanno invece estremamente bisogno, per non perpetrare i vizi di un tempo che (si parafrasa) ritiene sia un diritto parlare e non considera un dovere l'ascolto.

Non relativa, sul giudizio dell'opera, è l'avvertenza che si tratta di un "work-in-progress", che dunque non è l'eshaustività una prerogativa che i curatori hanno ritenuto di avere già perseguito. Pure infatti se di indiscutibile valore sono tutte le opere proposte, non si possono non lamentare alcune assenze, specialmente per il Novecento, il secolo naturalmente più complesso da rappresentare. Ci si riferisce in particolare a Gadda, Tozzi, Pasolini, Penna. Anche sulla scelta degli autori contemporanei si potrebbero muovere obiezioni, dal momento che si è privilegiata una certa linea "eversiva" e si sono omesse voci altrettanto significative. Vengono in mente Loi, Piersanti, Scataglini, Sica, Quintavalla, De Signoribus, Scarabocchi....

Ma per l'appunto, se l'opera avrà il riscontro che merita, si può certamente attenderne un seguito.